ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. Legge in data 28 novembre, che regola l'ufficio del Ministero pubblico nei giudizi civili.

2. R. decreto 28 novembre, che abolisce l'azione penale e condona le pene pronunciate per reati commessi fino al giorno d'oggi contro le leggi sulla guardia nazionale.

3. R. decreto 10 novembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Avellino quella che dalla provinciale di Turci conduce alla stazione ferroviaria di Solofra e all'altra di San Martino Valle Caudina.

4. Disposizioni nel personale dei ministeri della marina e dell'agricoltura e commercio.

5. Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo il collocamento a riposo, dietro sua domanda, del comm. Celso Mazzucchi, primo presidente della Corte d'Appello di Firenze.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'acquisto fatto dal Governo inglese della comproprietà del Canale di Suez è stato tale avvenimento da far prendere improvvisamente un'altra piega alle considerazioni che da circa tre mesi si andavano facendo sopra il modo, con cui i principali Stati europei si sarebbero condotti nelle cose d'Oriente. Si riteneva fin qui che l'Inghilterra avrebbe lasciato che le tre potenze del Nord continuassero nelle intraprese pratiche diplomatiche per la pacificazione delle provincie insorte della Turchia senza osteggiare nè appoggiare efficacemente i tentativi che fossero fatti in questo senso, e si sarebbe accontentata di far sentire la sua voce, soltanto qualora fosse in pericolo l'integrità territoriale dell'Impero Ottomano. Ma ecco come ad un tratto, e senza dipartirsi da questa linea di condotta, essa riuscì, mercè l'abilità dei suoi uomini di Stato, a prendere sul Mediterraneo orientale, e là dove più le si conveniva per assicurare i suoi traffici colle Indie, una posizione tale che le permetterà di assistere all'inevitabile sfacelo della Turchia colla prospettiva che i suoi interessi non saranno danneggiati, ma potranno invece grandemente avvantaggiarsi per questo avvenimento.

Quantunque la compera delle azioni del Canale, possedute dal Kedive, sia un affare da privato, pure l'importanza che essa sia stata fatta dall'Inghilterra non è sfuggita a nessuno; e se anche per calmare le apprensioni che gli Stati possono nutrire circa al futuro, essa convenisse di sottomettere il Canale ad un Sindacato internazionale, è certo che dopo di avere così chiaramente manifestata l'intenzione di assicurare il proprio predominio nell'Egitto essa procederà ormai sopra questa strada, giovandosi opportunemente di tutti quei mezzi che sono a sua disposizione. Per ora è da notarsi il fatto che un impiegato del governo inglese sia stato incaricato di mettere in ordine le finanze egiziane, le quali senza essere in cattive acque tanto come le turche, non tarderebbero però a trovarsi in condizioni simili a quelle, se una mano più esperimentata e sopratutto più energica di quelle che sinora le hanno amministrate non le arrestasse sulla china, lungo la quale sono finora discese. Siccome poi le finanze non potrebbero regolarsi senza migliorare tutta l'amministrazione dello Stato, così l'influenza inglese non tarderà a farsi sentire anche sopra di questa.

La nuova attitudine presa dall'Inghilterra non ha suscitato dei vivi reclami in Europa; la Francia si avrebbe potuto certamente dolere di questi fatti e non è da supporsi che in altri tempi avrebbe sopportato che la sua influenza sul Mediterraneo venisse di tanto scemata; ma le sue presenti condizioni le impediscono di far sentire la sua voce nel concerto europeo, altrimenti che a favore della pace. Più ancora che per i disastri del 1870, essa si trova indebolita per l'instabilità del suo governo; il suo risorgimento economico fu meraviglioso; ma non potrà ricuperare la sua influenza ed il posto che tra gli altri Stati le si compete, fino a che non abbiano un termine le ire partigiane e le mire ambiziose dei suoi uomini politici.

Come la Francia anche gli altri Stati si mantengono sempre disposti ad assicurare la conservazione della pace, e ritengono che non potrà disturbarla la nuova politica dell'Inghilterra; però la pace non potrà confondersi coll'inazione di fronte alle cose della Turchia; l'insurrezione dell'Erzegovina non fa grandi progressi, ma si mantiene sempre viva mercè i soccorsi di uomini e di denaro che la Serbia ed il Montenegro le forniscono; d'altra parte si dice che nei reggimenti turchi vi siano stati parecchi casi di insubordinazione per il ritardo delle paghe; non potendosi ultimare la guerra il governo ottomano si troverà imbrogliato l'anno venturo a pagare gl'interessi del debito, anche ridotti della metà; cosicchè diventa sempre più improbabile che la questione d'Oriente possa questa volta terminersi con delle mezze misure.

Il governo Ungherese denunziando l'unione doganale colla monarchia cisleitana non può aver l'intenzione di rompere addirittura ogni legame economico con quella, poichè in tal modo mostrerebbe d'intendere assai malamente quali sieno i veri interessi dell'Impero, che non potrebbero non essere danneggiati da barriere doganali che sorgessero tra le provincie, dove fioriscono le industrie e quelle che producono le materie prime ad esse necessarie. È più probabile che si voglia in questa maniera costringere il Governo imperiale a procurare che i speciali interessi dell'Ungheria vengano avvantaggiati nei trattati di commercio che si stanno per conchiudere cogli altri Stati.

Il signor Canovas, che riprese la direzione del ministero spagnuolo, dovrà condurre a termine una pratica diplomatica molto difficile, quale è quella di restringere le pretese della Curia Romana circa al Concordato, ch'essa vorrebbe fosse rimesso in vigore. Il governo spagnuolo non ha abbastanza forza per romperla affatto col Vaticano, che potrebbe ordinare a tutti i suoi dipendenti di prender partito per Don Carlos contro di esso; ma non può ammettere d'altra parte che i preti riacquistino nella Spagna oggi che sono diventati un partito politico, quel predominio, di cui anche nel passato hanno fatto un uso contrario ad ogni civiltà. Il generale Jovellar, lasciando il ministero, riprese il comando dell'esercito, il quale sotto la sua direzione, ed alla presenza del re Alfonso, potrà dare gli ultimi colpi al carlismo, che già si sente la procella ruggere sopra la testa.

Nella nostra Camera non si trattarono questioni di molta importanza nella scorsa settimana, poichè si continuò la discussione dei bilanci; la sinistra però trovò modo di fare durante di essa due vani tentativi di rovesciare il ministero con un voto di sfiducia; queste impazienze nuocciono molto alla serietà del partito, il quale dovrà cambiare affatto la sua tattica parlamentare, se vorrà diventare partito di governo.

O. V.

IL PROBLEMA DELLE FERROVIE NELL'AVVENIRE

(Continuazione vedi n. 289.)

III.

In che le ferrovie si distinguono dalle altre strade.

Tolta quella diversità di origine e quel bisogno di un'esecuzione affrettata, alla quale i mezzi dello Stato non sempre bastavano, nessuna sostanziale differenza, nei rapporti del servigio dello Stato e del pubblico, puossi ammettere tra le ferrovie e le strade ordinarie, per cui queste abbiano da avere il carattere pubblico, quello da essere oggetto di una privata speculazione.

Lo Stato, dove non fece da sè, concesse le ferrovie, come se avesse conceduto a taluno di fare a sue spese un ponte su di un fiume, contribuendo anch'esso di qualche maniera alla spesa, od a guarentire gl'interessi del capitale speso, od a un minimo reddito del pedaggio, lasciato riscuotere dall'impresario, che si fa pagare da chi passa sul ponte.

Il pedaggio fu utile a suo tempo; ma poi si è creduto dovunque utile abolire i pedaggi, ricomperando gli altrui diritti. È quello che lo Stato farebbe, quando trovasse di suo conto e del conto del pubblico di ricomperare tutte le ferrovie, od almeno quelle che si possono classificare per vie dello Stato, o politiche, militari, amministrative e commerciali.

La speculazione e l'industria privata non sono state per esso che un sussidio affatto temporaneo, finchè potesse rientrare nel regolare possesso ed esercizio di tutte le ferrovie.

Una differenza, più tecnica che altro, c'è tra le ferrovie e le altre strade nel modo dell'uso. Sulle strade ordinarie ognuno può camminare e portarvi il suo proprio veicolo. Le ferrovie invece richiedono un esercizio ordinato di trasporti, fatti tutti da chi lo dirige colle sue macchine e meccanismi e carri e combustibili. È giusto quindi, che paghi il servigio ricevuto chi si fa trasportare, o fa trasportare le sue merci da questi meccanismi e che contribuisca a mantenerli; così come altri paga il suo posto od il trasporto degli oggetti nelle Diligenze, che corrono sulle pubbliche vie.

Lo Stato può appaltare questo esercizio, od una parte di esso, come quello delle poste, o Diligenze, ma può anche farlo da sè, se lo stima più conveniente al pubblico servigio, come sarà sovente il caso.

IV.

Che cosa avrebbe potuto fare lo Stato operando da sè?

Supponiamo, che allo Stato non avessero mancato i mezzi per trasformare, con tutto suo comodo, ma abbastanza presto, il sistema delle strade nazionali in un sistema di ferrovie del pari nazionali, che cosa avrebbe esso potuto fare per eseguire nel miglior modo e nell'interesse suo e del pubblico una tale trasformazione?

Esso avrebbe considerato la geografia fisica del territorio in relazione alla difesa di questo, alla completa unificazione politica, economica, amministrativa, alla maggiore economia e prontezza dell'amministrazione in ogni suo ramo, alla distribuzione utile e conveniente del lavoro produttivo ed ai facili scambi all'interno, al traffico di terra e di mare all'estero.

In conseguenza di tutte queste considerazioni, complessivamente valutate secondo la loro importanza, avrebbe stabilito una rete ferroviaria principale, avente il carattere nazionale, e cercato di eseguirla gradatamente ed al più presto possibile; lasciando poi che i minori Consorzii di Provincie, di Comuni e d'interessi anche particolari, venissero successivamente a collegare altri rami secondarii a questa ramificazione principale.

La rete ferroviaria nazionale lo Stato avrebbe potuto eseguirla gradatamente o coi mezzi ordinarii del bilancio, o con un prestito speciale da estinguersi a lunghi termini col prodotto stesso delle ferrovie, se un giorno bastasse, o dividendo la somma occorrente in un grande numero di piccole azioni sparse in tutto il paese, i cui interessi sarebbero guarentiti sugli stessi prodotti delle ferrovie nel loro complesso.

Lo Stato avrebbe quindi regolato le tariffe di tal maniera, che servissero agl'interessi generali del pubblico ed allo svolgimento progressivo di questi interessi, senza fare una speculazione propria dei guadagni possibili.

Il vantaggio diretto dello Stato sarebbe già grande dal poter far servire tale sistema di rapide e complete comunicazioni a tutti i servigi pubblici, militari, giudiziarii, amministrativi, finanziarii, postali ecc., come l'indiretto risulterebbe dal giovamento portato ad ogni genere d'attività produttiva e di commercio della Nazione.

Ora, se questo ideale non si potè raggiungere completamente da nessuno Stato, che altro fecero tutti, se non cercar di raggiungerlo anche incompletamente, mediante concessioni e convenzioni parziali con Compagnie anonime, con sussidii, con garanzie d'interessi, o di redditi chilometrici, o con un sistema misto di tutto questo?

Ma, a chiunque appartengano le ferrovie e chiunque le eserciti, e quali si sieno i patti stabiliti tra lo Stato e le Società anonime, cessano per questo di far parte delle più essenziali attribuzioni dello Stato e dei pubblici servigi, cui esso deve prestare alla Nazione, perchè nessuno meglio di lui, che è la Nazione stessa che si amministra da sè, può farlo?

E se lo Stato, per circostanze speciali, ha potuto discostarsi dal migliore sistema, che è quello di fare da sè per tutti, non sarà logico, che esso cerchi di tornare a tale sistema, riprendendo come può le ferrovie, e rimediando in quanto è possibile a molti inconvenienti prodotti dalle Compagnie anonime concessionarie a sè e ad altri?

(Continua.)

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 4

Procedesi allo scrutinio segreto sui due progetti discussi cioè il resoconto del consuntivo pel 1872 ed il bilancio dell'entrata pel 1876, e la convenzione internazionale per l'unificazione del sistema metrico.

APPENDICE

LA DIFTERITE

ne' suoi rapporti colla pubblica Igiene

(Cont e fine v. n 288)

Non appena si seppe all'Ospitale Maggiore di Milano de' buoni effetti (dirò pure insperati) che susseguono alla cura della soluzione ferruginosa acida del *Dessabata*, — studiosi come sono davvero, e dati a tutt'uomo all'utile vero dell'umanità,—adunarono una commissione di cui è relatore il dott. *Bossi*, cui è affidata la sezione *Difterici*, coll'incarico di studiare, esperire, esperire, ed ancora esperire su vasta scala, e poi riferire dell'effetto qualunque ottenuto. Gli esperimenti ebbero luogo, e molti, e sù individui tali da poter offerire diritto a deduzioni serie ed attendibili, con spassionatezza d'esame, con sicurezza di criterio, e soprattutto con imparzialità di giudizio per quanto lo riguarda.

Che ne avvenne? Sulla testimonianza del chiarissimo dott. *Levis*, toltosi non ha guari da noi con dispiacenza vera dell'intiera Città, le ultime notizie confermano i giudizj del nostro bravo collega, e suggellano le di lui previsioni. E s'egli — con facile condizione d'animo in questi casi — fosse meno spassionato, queste lo indurrebbero ad innalzare il di lui metodo, (almeno per proprio conto) alla dignità di dogma professionale, di *credo*.

Detto finora della profilassi, ch'è uno dei punti più serj e degni d'attenzione in ogni morbo di cotesto genere, e ribadito il principio — ch'io stimo vitalissimo, e cui ben pochi vorranno negligere — non sarà inopportuna una giunta, un'illustrazione alla ricetta testè da me divulgata circa il mezzo — fino ad oggi — ritenuto atto a combattere la *Difterite*.

Morbo d'apparenze completamente locali, è quindi alla località che si dirigono le cure tutte reputate idonee a combatterlo. — Ad uso eventuale de' Colleghi, credo opportuno notare che grande importanza ha il gargarismo di solfato di ferro acido associato all'acido solforico diluto, che, a quanto ne dice il dott. *Bossi*, medico primario dell'Ospitale Maggiore di Milano, è d'un attività superiore a qualunque altro farmaco sinora adoperato. E tanto più lo afferma dacchè scorsero oggimai cinquanta di con ottimo successo. — Al gargarismo summotato è utilissimo aggiungere la bibita interpolata di un infuso saturo d'erba santonico secca (*artemisia cœrulescens*) con foglie fresche di salvia (*officinalis*) e di ruta (*graveolens*). Dico infuso *saturo* per ottenere gli effetti con sicurezza, giacchè i difterici raro è che sieno molestati, o sentano almeno il bisogno di bere. Com'è carattere tremendo della *Difterite* l'anoressia, e quel senso non di replezione ventricolare, ma di nessuna appetenza per checchessia. — Nè il sonno, nè il dormi-veglia di molte ore — effetto di qualche anestetico associato al rimedio principale,— sono desiderabili, non foss'altro perch'esso facilita l'edema del collo e l'enfiagione delle glandule cervicali, e de' gangli corrispondenti. — Ben è vero che l'utilità del gargarisma viene sovente paralizzata dalla presa di qualche cibo o bevanda, poco prima o poco dopo la gargarizzata, e molte volte i buoni effetti si fanno aspettare ed a lungo. Il che avviene anche se il malato, — come suolsi da' parenti propinare senza la prescrizione del medico — abbia preso una piccola dose d'un oleoso qualunque. — Il perchè di cotesto inconveniente non è però facile a intravedersi.

Ecco quanto, nell'interesse dell'umanità, ed in omaggio al progredire della Scienza, ho creduto debito mio d'esporre. E tanto più volentieri, perchè vorrei che i Colleghi, — date opportune circostanze di tempo e specialmente di luogo — trovassero modo di trattare la *Difterite*, non solo colla profilassi indicata, ma sì anche vogliano sperimentare il rimedio suindicato. — La pubblica igiene oggidì ha molti doveri da soddisfare colla civiltà progrediente; e quel di in cui potrà asserire di non essere in debito, il benessere pubblico sarà assicurato.

Ronchis di Latisana, 19 novembre 1876.

Dott. V.

Procedesi quindi a discutere un progetto di *Englen* relativo alle controversie cagionate dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro antichi agenti della riscossione delle imposte dirette. Esso venne approvato con modificazioni dopo osservazioni di *Plebano* e *Bortolucci*, a cui rispondono *Minghetti* ed *Englen*.

La Camera si occupò infine delle petizioni.

ITALIA

Roma. Si legge nell'*Economista d'Italia*: Dalla relazione sull'andamento del servizio contenzioso finanziario pel 1874, ora compilata, risulta che le cause erariali iniziate nel corso dell'anno furono 8835, con aumento di 85 su quelle dell'anno precedente. Il numero delle cause decise fu di 5280, delle quali 3470 vinte, 1810 perdute.

La spesa di queste liti, liquidata dalla Direzione del contenzioso, ammontò a L. 862,037, mentre nell'anno precedente fu di 729,929, e nel 1872 fu di 577,632. Non può non fare impressione così il numero eccezionale delle liti, come la progressione crescente delle spese; ed è sperabile che le recenti circolari del Ministero, intese a semplificare l'amministrazione finanziaria, abbiano anco per effetto di frenare questa tendenza eccessiva alle liti, tante volte lamentata nell'Amministrazione dello Stato.

— Al ministero di grazia e giustizia si proseguono alacremente i lavori pel nuovo Codice di commercio. Sappiamo che sopra taluni punti fu ragionevolmente chiesto il parere delle Camere di commercio, di cui talune hanno già risposto con lodevole sollecitudine alle domande fatte dal ministero di grazia e giustizia, e da quello dell'agricoltura, industria e commercio, che prende anch'esso parte ai lavori preparatorii della riforma della legislazione commerciale.

— Scrivono al *Piccolo*: Eccovi una notizia che vi garentisco come sicura. Il partito legittimista sarà vivamente appoggiato dal Vaticano nelle prossime elezioni di Francia.

Il partito bonapartista ha anch'esso cercato d'avere quest'appoggio; e il Vaticano s'era risoluto a darlo a patto che i bonapartisti prendessero impegno di seguire nella nuova legislatura, sia che si trovassero in minoranza, sia come maggioranza, una politica ostile all'Italia.

Il partito bonapartista, per bocca di Rouher, ha risposto non poter prendere tale impegno, perchè contrario alle tradizioni napoleoniche.

Quello stesso Rouher del *jamais!*

— Scrivono da Roma al *Piccolo* che non sarebbe improbabile vedere fra non molto richiamato da Roma e destinato altrove il ministro di Germania onor. von Keudell, del quale moltissimo hanno a lodarsi il nostro paese ed il governo del Re. Sarebbe richiamato perchè il segretario del ministero degli esteri onor. von Bülow, dopo essere venuto a Milano col suo augusto sovrano, desidera venir lui ambasciatore di Germania alla Corte del Re d'Italia.

— È corsa voce che il papa fosse ammalato. Possiamo assicurare che questa voce è senza fondamento. Il Papa gode ottima salute.

ESTERO

Francia. La Francia è entrata a far parte dell'unione postale insieme a tutti gli altri Stati europei. Questo fatto ha sciolte molte difficoltà nella formazione delle nostre tariffe postali coll'estero. A datare dal primo gennaio la tassa d'ogni numero di giornale, diretto dall'Italia a qualunque degli Stati d'Europa, sarà uniformemente stabilita in cinque centesimi.

— Il colonnello Villette, l'ex-aiutante di campo di Bazaine, che fu condannato a tre mesi di carcere e messo in ritiro, si è dato a fare il negoziante di vino, per poter mantenere la numerosa famiglia.

— La scorsa settimana, nel comune di Toetto (Nizza) successe un fatto che impressionò vivamente e fece un gran rumore. Ecco di che si tratta: Due giovani sposi presentavansi all'ufficio civile per essere uniti in matrimonio, ed il sindaco essendo assente, il consigliere aggiunto ne dovette fare le veci. Se non che questi, di sensi eminentemente italiani e di carattere energico, non volle indossare la sciarpa ai colori francesi, e si fregiò di quella italiana, con cui celebrò il matrimonio. La popolazione di quel paese, che divide i sentimenti patriottici di quell'egregio consigliere, lo applaudì vivamente, e terminata la funzione egli la arringò, e con patriottiche parole le fece sperare l'inevitabile ritorno in seno alla vera madre patria italiana. Quei buoni contadini, a tali parole si entusiasmarono e percorsero il paese in *farandole*, al grido di viva l'Italia. La autorità francese, informata dell'accaduto, ha aperto un'inchiesta.

Germania. Scrivono da Monaco: Quanto prima sarà nel nostro Stato introdotto il matrimonio civile, senza essere obbligatorio l'ecclesiastico. È già stato nominato il personale di ufficio. I registri possono essere tenuti anche dai sacerdoti nei paesi, e per tutto l'Impero saranno tenuti in lingua tedesca: il procuratore di Stato, in casi di reclamo, dovrà decidere se il matrimonio sia valido o no; deve essere rilasciato, a domanda delle parti e senza pagamento di tassa, il certificato di matrimonio. Queste sono le regole generali. Del resto il clero cattolico si dà moto per vedere se può trovare la maniera d'intorbidare le acque; ma non ci riescirà: nel Palatinato esiste già il matrimonio civile da molti anni, senza che il clero abbia potuto fare qualche cosa contro il medesimo.

— Le riunioni serali del principe Bismarck, cominciate lo scorso sabato, sono quest'anno frequentatissime. Si è notato che il gran cancelliere largheggia d'inviti in modo insolito verso il partito del centro e della destra; e si vuol dedurne che il gran cancelliere, prevedendo l'eventualità che gli manchi l'appoggio dei liberali, voglia cercare un sostegno ai suoi progetti nella parte conservativa del Parlamento. Gli ultramontani non si lasciano però lusingare dalla cortesia del principe, e si ostinano a fargli il viso dell'arme. Nessuno degli aderenti di questo partito intervenne alla riunione di sabato presso il gran cancelliere.

Spagna. In Spagna ha fatto eccellente impressione la presenza contemporanea di Sagasta e di Serrano al banchetto dato dal Re Alfonso. È interpretata come una prova dell'unione di tutti i costituzionali attorno il trono.

Turchia. Leggiamo nel *Glas Cernagora* che Raouf pascià si troverebbe tuttora a Gacko alla testa di 15,000 uomini con artiglieria e qualche squadrone di cavalleria, tutta truppa scelta, colla quale intende quanto prima sbloccare Niksic e Goransko. Dal canto loro gli insorgenti, forti di 8 a 10,000 uomini, stanno attendendo l'attacco in posizioni molto favorevoli. Hanno poi spedito una banda sotto il comando di Peko Paulovic ad assicurarsi delle vie che da Klek guidano all'interno.

Russia. Leggesi in una corrispondenza del *Temps* da Pietroburgo: Si parla d'arresti gravissimi eseguiti a Kief e nelle provincie del Centro e del Sud, come pure d'un rapporto segreto indirizzato a questo proposito dal procuratore generale allo stesso imperatore. Questo rapporto, dicesi, contiene rivelazioni serie sull'organizzazione dei Comitati socialisti. Alti personaggi, e anche mogli e figlie di militari e funzionarii sarebbero compromessi. Si aggiunge che il procuratore generale avrebbe confessato l'impotenza della polizia di scoprire tutte le ramificazioni di questo movimento. Questo rapporto, in seguito a una colpevole indiscrezione, sarebbe stato comunicato ad un giornale straniero, e di più sarebbe destinato a essere pubblicato a Parigi.

Il corrispondente del *Temps* rassicura per altro sulla natura di questo socialismo, il quale non avrebbe altra mira che di sbarazzare la Russia dalla burocrazia tedesca, così influente nei consigli del governo.

America. Il Governo centrale di Montevideo è seriamente preoccupato dalle vaste proporzioni che vanno prendendo i moti insurrezionali. Furono chiamati sotto le armi alcuni battaglioni di truppe. Le popolazioni dei paesi invasi dall'insurrezione sono maltrattate dagli insorti e dalle truppe, che pare gareggino a commettere ogni sorte d'enormità.

A Paisandu è stato ucciso il console germanico. In seguito a tale fatto, due navi da guerra tedesche vennero tosto spedite a tutelare le vite e gli interessi dei sudditi dell'Impero in quelle contrade. Eguali istruzioni hanno pure ricevuto i comandanti delle navi da guerra degli altri Stati europei ancorate a Montevideo.

— Il *Times* ha da Filadelfia, che il Messaggio del presidente Grant al Congresso non conterrà alcun consiglio di riconoscere l'indipendenza di Cuba, nè i diritti di belligeranti degli insorti. Nuova conferma che ogni motivo di conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti sia stato tolto di mezzo e che le voci allarmanti sparse in proposito siano maneggi politici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Questione di Macinato.

(Cont. vedi n. 288 e 289)

Riguardo alle dimensioni della bocca d'efflusso dell'acqua che anima il motore si osserva che i periti la stabiliscono in base di alcune traccie dell'acqua sulle paratoie. Rare volte nello stabilire quest'altezza i periti sono d'accordo col mugnaio. Affermo col Tirindelli che questo è un mezzo sempre incerto, e che può dar causa ad errori che influiscono sensibilmente alla determinazione della quota. Dovrebbesi rilevare il rapporto del volume della corona del motore colla portata della bocca di efflusso a conseguente grado di riempimento, non che il rapporto dell'altezza della lamina fluida coll'altezza delle pale, se in quest'ultimo caso il motore non sia a cassette, e secondo i principali trattatisti di meccanica si avrebbero i dati concreti per determinarla. Se il mugnaio in pratica assegna alla luce una maggior altezza di quella voluta dalle condizioni come sopra avvertite, ciò riesce bensì a fornire un maggior volume d'acqua, ma lo spreco che se ne fa è tale che influisce a diminuire sensibilmente il coefficiente di rendimento.

Il battente e la caduta hanno stretta relazione colla portata, e non potrebbesi ripetere che quanto più sopra si è detto, cioè che questi due estremi devono essere rilevati in istato di media normale dell'acqua in rapporto alla distribuzione della forza ed al numero dei palmenti contemporaneamente in moto (art. 71, lettera f. del regolamento).

I periti del macinato desumono il carico d'acqua dalle traccie sui muri e sulle paratoie. Il più delle volte queste rappresentano il massimo e non la media normale dell'elevazione dell'acqua, la quale solamente la raggiunge quando i palmenti sono inattivi od il fiume è ingrossato dalle pioggie. Ove siavi lo sfioratore, non potrebbesi ammettere un carico normale al di sopra dello stesso, fatto pur calcolo dello spessore della lamina d'acqua esuberante che tracima. Ecco la necessità di misurare la portata d'acqua nel canale, che sempre si trascura.

La velocità alla periferia della macina girante non può eccedere un certo limite, oltrepassato il quale si avrebbe un farina eccessivamente riscaldata. Si ha motivo di ritenere che i mugnai non eccedano mai questi limiti, e bene spesso a scapito della finezza della farina, mentre alimentando le macine di una quantità soverchia di grano, diminuisce la velocità angolare delle stesse, ed esagerandone la distanza si riduce il grano a tritelli e crusca. I periti del macinato nel determinare questa velocità si approssimano quasi sempre al vero.

Riguardo alla qualità e dimensione delle macine nulla avrebbesi da osservare circa quanto vien loro assegnato. Si trova però di avvertire che rispetto alla classificazione, che stabilisce il coefficiente di produzione, non si potrà mai determinarla esattamente se non si ricorra all'esperimento diretto, perchè fu verificato spesse volte che macine di identica costituzione fisica, di eguale dimensione ed eguale forza, diano prodotti sensibilmente differenti.

I coefficienti di produzione si desumono non solo dalle dimensioni, qualità e classificazione delle macine, ma ancora dalla qualità dei cereali che si macinano ordinariamente nel mulino, dal sistema di macinazione e dalla finezza delle farine riferite allo staccio adottato dal mugnaio. Costituiscono il nodo principale della questione fra la r. Amministrazione ed i mugnai, perchè devono determinare la vera quantità di grano che può macinare ciascun palmento in un dato periodo di tempo, e quindi la vera misura della quota fissa. Se i mugnai pagassero all'Erario in ragione del peso del cereale macinato, la questione da sè sarebbe risolta; ma applicandosi il contatore al palmento, è necessario che la quantità di farina che realmente si ottiene dalla macinazinazione ogni cento giri dello stesso sia relativa alla tassa fissa attribuita; cioè, se al palmento sia attribuita la tassa di quattro centesimi (o veramente otto collo sgravio del 50 per cento) per ogni cento giri di macina, corrispondenti ad un numero del contatore, perchè sia esatta, è necessario che durante gli stessi giri si ottengano quattro chilogrammi di farina, avendo la legge stabilito la tassa di una lira per ogni quintale di granoturco.

Il regolamento suindicato stabilisce che, costituito il Comitato dei periti, il quale deve decidere tecnicamente sulle questioni fra la r. Amministrazione ed il mugnaio, l'ingegnere provinciale del macinato debba esporre al Comitato stesso i criteri secondo i quali egli abbia eretto le tabelle dei coefficienti di rendimento e di produzione applicabili *in tutti i casi* rispettivamente a ciascun palmento. Se il Comitato non accetta quei coefficienti deve delegare uno dei periti perchè proceda assieme dell'ingegnere del macinato ad esperimenti diretti. Siccome i coefficienti sono obbligatori per le perizie, così il Comitato prima di accettarli dovrebbe verificare gli esperimenti su molti molini di differente potenza dinamica, di diverse qualità di macine, ritraendo vari tipi di farina; e non limitare le sue operazioni ad un solo opificio, come bene spesso avviene, il quale prima di essere in azione vien posto nelle condizioni di massimo rendimento dell'acqua e di aguzzatura perfetta delle macine, diretto da un mugnaio d'ufficio, che spinge la produzione al massimo senza farsi carico delle medie successive.

(Continua)

Un falso allarme ha fatto sì che in questi giorni fosse mandata da Udine ad Aviano una compagnia di linea per prevenire disordini che si temevano in causa della tassa sul macinato. Ma nulla è succeduto. Aviano e dintorni, scrive il *Tagliamento*, furono e sono perfettamente tranquilli, e nulla giustifica il timore che tale tranquillità abbia ad essere turbata.

Lezioni popolari. Ricordiamo che questa sera alle ore 7 ricominciano le già annunziate lezioni popolari all'Istituto tecnico.

Volontari di un anno. Si avvertono i già volontari di un anno che desiderano acquistare le cognizioni richieste negli esami d'idoneità al grado di sotto-tenente di complemento nelle varie armi dell'esercito, a termini dell'art. 51 del relativo regolamento, esser aperte le scuole presso i Distretti, e che potranno farsi scrivere per frequentare le medesime, facendone domanda in carta libera, da presentarsi all'ufficio del Comando del Distretto.

Ai rivenditori di generi di privativa. È stato pubblicato il seguente decreto: Al titolo d'indennità per la spesa di trasporto del sale è accordato ai rivenditori di generi di privativa un assegno fisso commisurato sulla distanza e qualità delle strade fra il magazzino e la rivendita e sulla quantità media di sale levato nel corso di un anno.

Non vi ha titolo all'assegno fisso quando la rivendita sia posta nell'abitato agglomerato del comune, ove ha sede il magazzino di vendita, o quando, posta fuori dell'abitato od in altro comune, non sia lontana almeno due chilometri dal locale del magazzino.

I nuovi biglietti delle Banche consorziali da lire 1 e da 2, si assicura che verranno posti in circolazione verso la metà del corrente mese.

Tariffa postale. Col 1 gennaio prossimo andranno in vigore alcune importanti modificazioni alla tariffa delle lettere e de'giornali diretti per l'estero. Le lettere per l'Egitto, Tunisi ed altri scali d'Oriente saranno tassate cent. 30, quelle per gli Stati Uniti cent. 40, quelle per Buenos-Ayres e Valparaiso cent. 50.

La tassa de' giornali è abbassata da 7 a 5 centesimi.

Teatro Minerva. Molta gente iersera al Minerva, e molti applausi agli artisti e chiamate al proscenio. Della romanza della *Luisa Müller* si volle il bis, e lo si volle anche dell'ultimo duetto del *Poliuto*. Ciò è di buon augurio per la beneficiata della signora De Marini che è annunciata per domani a sera. In detta serata, oltre la rappresentazione del *Poliuto*, l'esimia artista beneficata canterà, dopo il primo atto dell'opera, *L'Andalusa*, canzone spagnuola dell'Iradier, e, dopo il secondo, la *Fioraia*, canzone di Bevignani.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 28 nov. al 4 dic. 1875.

Nascite.

Nati-vivi	maschi 7	femmine	9		
» morti	» 2	»	2		
Esposti	» 2	»	1	Totale	N. 23.

Morti a domicilio.

Marco Battistoni fu Giovanni d'anni 72, pensionato governativo — Federico Cozzi fu Angelo d'anni 8 — Angelo Zuliani di Giovanni d'anni 6 — Maria Candotti-Ongaro fu Pietro d'anni 45, attend. alle occup. di casa — Francesco Pecoraro fu Valentino d'anni 72, agricoltore — Cesare Gabelli di Ottaviano di giorni 10 — Catterina Zentilino-Del Fabro d'anni 69, attend. alle occup. di casa — Anna Saltarini di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Fabio Driussi di Giuseppe di giorni 20 — Angelo Cucchini fu Giovanni d'anni 20, agricoltore — Giuseppe Ascanio di Giacomo d'anni 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pietro Clementino fu Giov. Batt. d'anni 72, muratore — Domenico Toson fu Antonio d'anni 40, tessitore — Dionisio Plebani fu Andrea d'anni 63, industriante — Giuseppe Malisani fu Domenico d'anni 48, portinaio.

Totale N. 15.

Matrimoni.

Antonio Trieb impiegato daziario con Lucrezia Bearzi civile — Antonio Marchiol agricoltore con Francesca Cainero contadina — Marcello Piccolotto agente privato con Luigia Pellegrini agiata — Angelo Azzan cenciaiuolo con Giovanna Pontil attend. alle occup. casa — dott. Girolamo Frigotto possidente con Albina Scaglia civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Giovanni Veronese tipografo con Lucia Bront attend. alle occup. di casa — Michele Fiammin agricoltore con Maria Bianco contadina — Giuseppe Canciani agricoltore con Maria Artico contadina — Giacomo Portolan ortolano con Lucia Fronza cuoca — Giacomo Cigalotto agricoltore con Marianna Giorgino contadina.

FATTI VARII

Le decime sacramentali. Scrivono da Roma al *Giornale de' tribunali*: «Non ostante le diverse leggi promulgate dalla costituzione del Regno d'Italia fin oggi, allo scopo di liberare la proprietà fondiaria dai vincoli di svariata natura da cui era gravata, esistono ancora in talune provincie pesi e corrisponsioni che formano un grave ostacolo al miglioramento delle terre ed all'incremento della industria agraria.

I ministri hanno sempre promesso di studiare la questione, ma in verità credo che sieno rimasti sopraffatti dalle difficoltà che essa offriva e dai molteplici argomenti che bisognava trattare se si desiderava di risolverla adeguatamente.

Ora pare che si sia pensato di provvedere alla completa abolizione di una parte dei detti vincoli, salvo a provvedere poi in seguito agli altri. Fra quelli più infesti all'industria agraria, sono le decime che ancora si esigono in tanti luoghi sui prodotti delle terre dai parrochi, e che costituiscono per conseguenza quelle che furono propriamente dette *decime sacramentali*.

In taluni antichi Stati d'Italia, queste decime trovansi già abolite, ma in altre, come nella provincia di Roma, nell'Emilia, nel Piemonte e nel Veneto, sono tutt'ora in vigore, e costituiscono un vero balzello opprimente e vessatorio della classe in ispecie più bisognosa e più meritevole di considerazione qual'è quella dei contadini.

Un provvedimento adunque, che tenda a liberare la classe agricola ed i proprietari di terre da questo peso, che, se per talune provincie costituisce una pure ricordanza storica, per altre invece è ancora in tutto il suo pieno vigore, sarà, senza dubbio, bene accolto dal Parlamento e dal paese.»

Il corrispondente dei *Giornali de' tribunali* pensa che sia intenzione dell'onor. Vigliani, dopo avere ottenuto dal Parlamento l'abolizione delle *decime sacramentali*, mirare all'abolizione delle decime ecclesiastiche di natura feudale che sono nel Piemonte, delle decime laicali che si pagano a privati o ad enti e istituti laicali nella Lombardia, e delle decime o *quartesi* che sono abbastanza rilevanti nel Veneto.

Estrazione. Riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* i numeri delle cinque prime obbligazioni al portatore create con legge 9 luglio 1850 e comprese nella 51ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1875, le quali furono estratte con premio:

Estratto I, n. 10,321 (diecimila trecento ventuno) col premio di lire 33,330.

Estratto II, n. 706 (settecentosei) col premio di lire 10,000.

Estratto III, n. 4,320 (quattromila trecento-venti) col premio di lire 6,070.

Estratto IV, n. 5,704 (cinquemila settecento-quattro) col premio di lire 5,260.

Estratto V, n. 17,553 (diecisettemila cinque-centocinquantatrè) col premio di lire 680.

Nuove monache. La *Gazz. delle Marche* ha da Cingoli: Il vescovo della diocesi di Osimo e Cingoli, noto pel suo fanatismo, più che religioso, *clericale* nello stretto senso della parola, compieva testè nuove imprese in questa città. Nei tre monasteri di Cingoli faceva con pubblica solennità la vestizione di nuove monache, come ai beati tempi in cui i monasteri erano riconosciuti quali enti così detti morali. Non è qui il caso di ripetere quali siano le cause che il più delle volte conducono al sacrifizio povere fanciulle illuse e sopraffatte dalla ignoranza dei genitori, o dalla perniciosa influenza dei nemici d'ogni libertà e d'ogni progresso. Giova però segnalare alla pubblica attenzione fatti di questo genere.

L'estensione del monopolio dei tabacchi invece di far diminuire, ha accresciuto in Sicilia la coltivazione di questa pianta; i coltivatori hanno ricevuto un vantaggio sui prezzi, ed ogni atto di *camorra* non si verifica più. Per queste ragioni, dice la *Gazzetta Popolare* di Palermo, molti proprietari sonosi determinati ad aumentare nell'anno venturo la coltivazione del tabacco, sicchè questo ramo d'industria agraria, lungi di deperire, avrà maggiore incremento.

Cose di stagione. Oggi splende il più bel sole, e l'aria fredda e asciutta ci promette un po' di bel tempo. Così saranno presto riparati i guasti delle ultime pioggie, che hanno interrotta la ferrovia fra Roma e Livorno, quella maremmana fra Cecina e San Vincenzo, quella fra Salerno e Cave su cui caddero delle grosse frane pietre, e infine la linea fra Tossi e Scala in Sardegna. Ad Amalfi un rione è stato distrutto e dodici persone sono perite. Sulla via provinciale Emilia il Ponte Bamboiò è rovinato. Nel porto di Salerno il legno italiano *Mazzarino* è naufragato; l'equipaggio è salvo. A Roma il Tevere invase alcuni punti bassi della città. Si hanno pure notizie di altri fiumi che sono straripati, facendo anche qualche vittima umana.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: « Alcuni giornali hanno riferito che avverrebbe presto un movimento nelle Prefetture che specialmente concernerebbe quelle di Bologna, Livorno, Milano, Torino e Udine. Siamo in grado di annunziare che le notizie date sono in gran parte inesatte e tutte poi premature.

— Un grandissimo numero di deputati, senza distinzione di partito, hanno mandato il biglietto di visita all'on. marchese De Ferrari, duca di Galliera, per attestargli la loro ammirazione della deliberazione da lui presa di far dono allo Stato di venti milioni pei lavori del porto di Genova.

— Con vero piacere annunziamo che il Duca di Galliera sarà creato cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata da S. M. il Re.

— Il Senato è convocato oggi onde deliberare sui lavori testè approvati dalla Camera dei deputati.

— La sentenza dell'Alta Corte di giustizia colla quale si è pronunziata accusa contro il senatore di Satriano fu firmata dai 78 senatori che componevano la Corte.

Per disposizione del codice di procedura penale, il Senatore Satriano dovrà costituirsi nelle carceri del Senato ventiquattro ore dopo l'intimazione della sentenza; a fine però che la sua prigionia non debba di troppo precedere la convocazione dell'alta Corte di giustizia, si ritarderà l'intimazione della sentenza.

— La Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla estensione del diritto elettorale politico ammise il limite di 21 anni per gli elettori politici, ma respinse di ammettere al diritto elettorale coloro che non hanno il censo attuale. Il diritto è esteso anche ai licenziati dei Ginnasi, delle Scuole tecniche, navali e dei Collegi militari.

— Sono cominciate a Milano le operazioni concernenti l'inventario e la consegna al Governo del materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Riportiamo con riserva dalla *N. Torino*: Si assicura con insistenza che una gran parte del materiale delle F. A. I. sia in questi ultimi giorni passata in Francia. Cosa vi sia di vero in questa diceria non sappiamo; certo è però, che precisamente in quest'epoca il commercio soffre deficienza grandissima di vagoni da trasporto, con danno grave delle operazioni commerciali. Nell'interesse del commercio, domandiamo spiegazioni a chi di dovere su questo desolante fatto, onde vi si ponga pronto rimedio.

— Il *Popolo Romano* attacca vivamente la dichiarazione dell'on. Peruzzi di voler essere avversario inesorabile dell'esercizio delle ferrovie da parte del Governo, ed al pari del *Diritto* vorrebbe far credere che non si tratti solo di questione di principii, ma anche d'interessi.

— Il *Diritto* dedica uno speciale articolo all'Inghilterra ed agli interessi italiani in Egitto, nel quale si preoccupa del predominio dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, e deplora che « nella nostra Camera sia passato quasi inosservato un avvenimento, che può sollevare in Europa i più gravi problemi di politica internazionale, che può esserci utile, ma anche fatale, giammai indifferente. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 3. (*Reichstag*.) Discutesi il progetto che completa il Codice penale. *Lasker* dichiara che accetta gli articoli puramente tecnici, respingendo gli articoli politici. *Bismarck* dice che se il *Reichstag* respingesse il progetto, esso ricomparirebbe nella sessione prossima; senza gli articoli aggravanti le pene per l'indisciplina non può assumersi la responsabilità di restare più lungamente al Ministero degli affari esteri. Forse non si applicheranno, ma gli avvenimenti di quest'anno fanno trovare tutto possibile. Il *Reichstag* decide di rinviare gli articoli tecnici alla Commissione, e di deliberare sugli altri articoli in seduta plenaria.

Versailles 3. *(Seduta dell'Assemblea)*. Decazes domanda che si metta all'ordine del giorno di lunedì il progetto sulla riforma giudiziaria in Egitto. Dice che gl'interessi francesi in Oriente reclamano l'approvazione del progetto, e la dignità dell'Assemblea esige una decisione avanti la separazione. La sinistra si oppone a mettere il progetto all'ordine del giorno, invocando il recente incidente di Suez. L'Assemblea a grande maggioranza mette il progetto all'ordine di lunedì. La Commissione dello scioglimento ammise le date seguenti: lo scioglimento dell'Assemblea avrà luogo alla fine di dicembre, l'elezione dei senatori il 23 gennaio, dei deputati il 20 febbraio, la riunione delle Camere il 7 marzo. Decise di udire il Governo prima di prendere una decisione definitiva. Il Libro giallo concernente gli affari di Suez fu distribuito, e contiene i documenti dopo il 1872. Gli ultimi dispacci concernenti il recente incidente di Suez sono conformi alle ultime indicazioni giunte da Londra, e confermano che l'Inghilterra accetterebbe il sindacato internazionale per l'amministrazione del Canale di Suez.

Aja 3. *(Seconda Camera.)* Discutesi il bilancio della giustizia. *Poortolict* dichiara che il Governo agì conformemente al suo diritto nell'affare del vapore danese. Il *Phoenix* mantenne degnamente i diritti del paese. Egli spera che il Governo continuerà ad eseguire le sentenze dei giudici neerlandesi sul proprio territorio.

Costantinopoli 3. Il Governatore della Bosnia telegrafò alla Porta: Lasciammo Ravanna il 28 dirigendosi verso Galasontic. Giunti colà, riconoscemmo le posizioni degli insorti. Appena cominciammo il nostro movimento militare, le bande degl'insorti fuggirono verso Banan, Christad e Montenegro, abbandonando le tende e le munizioni. Giungemmo così a Murodaca senza colpo ferire. Le nostre truppe sono accampate a Kuronka e largamente provviste di viveri. Feci proporre al pope Bogdan e ad altri capi degli insorti di fare la loro sottomissione; essi sembrano disposti a sottomettersi. Oggi mi recherò a Gasko per dirigermi quindi verso Banan.

Parigi 4. Un dispaccio da Avana smentisce la notizia dei giornali che parecchi francesi sarebbero stati fucilati a Cuba.

Versailles 4. *(Assemblea)*. Decidesi che l'elezione dei 75 senatori abbia luogo giovedì. La Commissione per lo scioglimento d'accordo col Governo stabilì le date seguenti: Elezione dei delegati municipali, il 9 gennaio. Elezione dei senatori, il 23 gennaio. Elezione dei deputati il 20 febbraio. Riunione delle Camere, l'8 marzo. Approvasi il progetto relativo alla concessione della ferrovia del mezzodì e il progetto che modifica la legge sul reclutamento.

Londra 4. Lord Derby, rispondendo a una deputazione che insisteva chiedendo l'intervento inglese per impedire che l'Egitto si annetta l'Abissinia, disse: Non vedo alcun motivo di credere che l'Egitto si proponga un'annessione che sarebbe malissimo consigliata per motivi finanziarii. Il Governo inglese non esiterebbe a dimostrare al Kedevi l'estrema imprudenza di tal passo. Credo che la violazione del territorio del Zanzibar sia il risultato di un malinteso.

Madrid 4. L'*Imparcial* loda l'attitudine del Governo francese contro i carlisti.

Madrid 4. Il Principe Reale (?) d'Inghilterra domandò autorizzazione al quartier generale del Re di Spagna di seguire le operazioni dell'esercito liberale.

Costantinopoli 5. Mustafà Fazil, fratello del Kedevi, è morto. Hohannes effendi fu nominato segretario generale degli affari esteri.

Costantinopoli 4. Djevdet pascià è stato nominato ministro della giustizia; Safvet pascià, ministro dell'istruzione. Serkis effendi, segretario al ministero degli esteri, si è dimesso. È imminente la pubblicazione delle riforme.

Ultime.

Roma 5. Continua il pericolo dell'inondazione della città dal Tevere. Le vie Fiumara, Ripetta ed Orso sono invase dalle acque. Il Tevere continua ad ingrossare e stamane segnava metri 13,72 d'altezza all'idrometro di Ripetta. Le campagne circostanti a Roma sono tutte inondate. Fuori di porta Salara il fiume ruppe, tutti gli argini.

Mantova 5. La festa commemorativa dei martiri di Belfiore, iniziata dalla fratellanza operaia, con intervento delle società di Mantova e della provincia, riuscì bene. Tutte le rappresentanze andarono a Belfiore ed al monumento in Piazza Sordello.

Piacenza 5. (Elezione Politica). Marazzani ebbe voti 419. Pasquali 258; ballottaggio.

Madrid 5. Heredia Spinal fu nominato sindaco di Madrid. La legazione di Lisbona fu elevata al grado di ambasciata; Di Castro vi andà ambasciatore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	732.8	734.3	737.1
Umidità relativa . . .	73	68	61
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	0.7	—
Vento { direzione . .	E.N.E.	E.	E.
Vento { velocità chil. .	1	6	5
Termometro centigrado	4.8	4.4	3.9

Temperatura { massima 6.0 / minima 2.5

Temperatura minima all'aperto — 0.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 dicembre.

Austriache	560.—	Azioni	362.50
Lombarde	190.50	Italiano	71.30

PARIGI, 4 dicembre

3 0[0 Francese	66.52	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0[0 Francese	104.20	Obblig. ferr. Romane	220.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.50	Londra vista	25.14 1[2
Azioni ferr. lomb.	237.—	Cambio Italia	8.1[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3[16
Obblig. ferr. V. E.	214.—		

LONDRA 4 dicembre

Inglese	94.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	26.1[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 4 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 78.65 a —.— e per fine corrente da 78.75 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49 —	»	2.50 —
Banconote austriache	»	2.38 3[4	»	2.39 —
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.60	»	76.65
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.75	»	78.80
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	238.50	»	239.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia				
Della Banca Nazionale			5	—.—
» Banca Veneta			5	» »
» Banca di Credito Veneto			5 1[2	»

TRIESTE, 5 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.28.1[2	5.29.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.07	9.08.—
Sovrane Inglesi	»	11.37	11.39
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.90	105.20
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.40
Prestito Nazionale	»	73.50	73.50
» del 1860	»	112.—	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	926.—	926.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	204.80	208.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.20	113.10
Argento	»	105.—	104.90
Da 20 franchi	»	9.06.1[2	9.05 —
Zecchini imperiali	»	5.33.—	5.31.—
100 Marche Imper.	»	56.05	55.05

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 2 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	»	—.—
» nuovo	»	» 9.05	»	10.80
Segala	»	» 12.15	»	—.—
Avena	»	» 10.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.25	»	6.70
Lupini	»	» 10.40	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 18.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.10 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 dicembre 1875.

Venezia	5	78	45	46	86
Firenze	87	89	31	48	23
Bari	11	61	69	85	19
Napoli	89	21	25	67	61
Palermo	27	86	82	67	17
Roma	60	66	44	24	46
Torino	21	13	85	59	29
Milano	25	36	88	38	51

Municipio di Codroipo

Caduti deserti i due esperimenti d'asta relativi al Dazio Consumo del Consorzio di Codroipo di cui gli avvisi 4 e 23 novembre decorso

si previene

che nel giorno di martedì 14 corrente si terrà nella Sala di questo Municipio un terzo esperimento d'asta alle condizioni indicate nei succitati avvisi, con questo però che i canoni dapprima fissati per il governativo in annue L. 26500 e per i comunali in L. 13250 vengono ridotti a L. 25000 per il primo e 12500 per i secondi in ragione del 50 per cento del governativo.

Si avverte poi che il termine utile per i fatali scade al mezzodì del giorno di sabbato 18 corrente. Nel caso di attendibili offerte di miglioramento la gara per il definitivo appalto avrà luogo il giorno di lunedì 27 pure corrente nelle ore meridiane giusta avviso da pubblicarsi.

Dall'Ufficio Municipale
Codroipo, addì 5 dicembre 1875.

Il Sindaco
Dott. GATTOLINI.

N. 2374

Municipio di Aviano

Avviso

portante una seconda rettifica d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo.

Avendo anche il Comune di S. Quirino ottenuto di provvedere da sè alla percezione del Dazio Governativo, ne consegue da ciò che l'appalto per la riscossione del Canone Daziario si limita ai soli due Comuni di Aviano e Roveredo e quindi a rettifica di quanto stabilivasi coi precedenti avvisi 13 e 21 novembre p. p. num. 2158 e 2304, l'asta verrà aperta sul dato di l. 5000.00 ed avrà luogo invece del giorno 6 dicembre, il giorno 12 stesso alle ore 10, ridotto il deposito a garanzia dell'offerta a lire 1500.00, obbligato l'appaltatore di riscuotere dagli altri due Comuni di Montereale l. 1500, di S. Quirino l. 900.00, quale ammontare del respettivo canone e che gli saranno pagate in rate col giorno 20 d'ogni mese per riversarle assieme a quelle delle altre due comuni di Aviano e Roveredo nella Cassa della R. Tesoreria Provinciale.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col mezzogiorno del 19 dicembre.

Restano del resto ferme le altre condizioni imposte coi preaccennati avvisi.

Dal Municipio di Aviano, li 3 dicembre 1875

Il Sindaco
FERRO CO. FRANCESCO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Ad N. 878. 3 pubb.

Consorzio Daziario di Tarcento

Avviso d'asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In relazione alli precedenti Avvisi d'asta 10 e 25 novembre 1875, n, 878, per l'Appalto dell'esazione dei Dazi di consumo nei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Collalto della Soima e Platischis, durante il quinquennio 1876-1880; nel periodo utile dei fatali, venne offerta la miglioria del ventesimo, con aumento di L. 1561.50 all'anno pel canone di L. 31,230.00 di delibera provvisoria.

Ciò stante, in quest'Ufficio Municipale, alle ore 12 meridiane di giovedì 9 dicembre corr., si terrà il definitivo esperimento d'asta, a partiti palesi, col sistema della candela vergine, aprendosi sulla gara nuovo dato di annue lire trentaduemila settecento novantauna e centesimi cinquanta (Lire 32,791.50); avvertendo che in mancanza di offerenti l'appalto sarà aggiudicato a chi ha presentato l'offerta di miglioramento dal ventesimo.

Restano ferme le condizioni dei precedenti e sopracitati Avvisi d'asta; e le offerte dovranno essere cautate col previo deposito di L. 3000.

Dall'Uffizio Municipale
Tarcento, 2 dicembre 1875.

Il Sindaco
L. MICHELESIO

Il Segretario
L. ARMELLINI

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

Ad istanza del signor Lorenzo fu Vincenzo Morelli Negoziante di Udine, lo sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine, ho citato Maria vedova di Antonio Menini pure di Udine ed ora d'ignota dimora, a comparire dinanzi all'ill. signor Pretore del suddetto Mandamento all'udienza del giorno 31 dicembre 1875 ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante i metodi di legge, al pagamento di l. 282.10 cogl'interessi del 6 per 100 del 2 ottobre 1872 in avanti e colle spese del giudizio.

Udine li 2 dicembre 1875.

E. Orlandini usciere

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Chini Michele fu Lorenzo di Loria domiciliato elettivamente in Udine nello studio del suo procuratore ed avvocato dottor Ugo Bernardis, creditore esecutante

contro

Cantarutti Sebastiano fu Antonio di Mortegliano debitore contumace. In seguito al precetto notificato al debitore suddetto nel 19 aprile 1875, e trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 12 maggio successivo al n. 1859 Registro Generale d'Ordine, ed in esecuzione della Sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 14 giugno detto anno, notificata al debitore nel 7 agosto successivo, ed annotata in margine della trascrizione dell'anzidetto precetto nel dì 19 settembre pure successivo.

Il Cancelliere

del Tribunale Civile di Udine fa noto che all'udienza pubblica che terrà questo Tribunale sezione seconda nel 12 gennaio 1876 alle ore 11 antimerid. stabilita colla ordinanza di questo sig. Vice Presidente in data 22 corrente, saranno posti all'incanto sul prezzo offerto dal creditore esecutante in l. 291.00 i seguenti immobili in un sol lotto e cioè:

In comune censuario di Mortegliano ed in quella mappa.

1. N. 3705 stallo con fenile di pertiche 0.11 pari ad are 0. 110 rendita lire 5.04 confina a levante Conti Sac. Giacomo di Giovanni usufruttuario e Conti Giovanni q. Agostino proprietario, ponente Beltrame fratelli, mezzodì Conti Sante q. Antonio.

2. N. 2279 aratorio di pert. 3.40 pari ad are 34.00 rendita lire 4.28, ponente Lazzaro Francesco, mezzodì Comune di Mortegliano, tramontana strada.

3. N. 1977 *a*) Pascolo di pertiche 7,43 pari ad are 74.30 rend, l. 4.75, ponente Barazzutti Pietro, mezzodì Pinzani Giuseppe, tramontana Paulis Giuseppe.

Il tributo diretto verso lo Stato sopra tutti i suddetti immobili calcolato complessivamente per l'anno corrente ascende a lire 2.91, ed il creditore esecutante fece l'offerta di it. l. 291, alle seguenti

Condizioni.

1. Gli stabili suddisegnati si vendono a corpo e non a misura sì e come trovansi ed erano posseduti dal debitore, senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo con tutte le servitù sì attive che passive tanto apparenti che non apparenti.

2. La vendita ha luogo in un sol lotto composto di tutti gli stabili avanti designati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante in lire 291.

3. All'incanto non si potranno fare offerte minori di lire 5.00.

4. Staranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui siano o possano essere gravati gli stabili anzidetti a far tempo dall'atto di precetto.

5. Saranno egualmente sopportate dal compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla trascrizione dell'atto di precetto sino e compresa la Sentenza di deliberamento la sua notificazione ed iscrizione.

6. Dovrà pagare il prezzo degli stabili di cui rimarrà compratore, cogli interessi nella ragione del 6 per 100 dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, sì e come verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in possesso dei beni vendutigli e farà suoi i frutti.

8. Ogni offerente dovrà aver depositato in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando, ed inoltre aver depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante.

Giusta la premessa condizione il deposito preventivo per le spese suindicate si determina nella somma di lire settanta.

In adempimento poi della suaccennata Sentenza 14 giugno 1875 restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il giudice di questo Tribunale sig. Gosetti dott. Giuseppe.

Dato a Udine il 27 novembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. L. Malagutti

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ DI UDINE

Nota

per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale intestato a sensi dell'art. 679 del Codice di Proced. Civile

Avvisa

che in seguito all'incanto tenutosi presso il Tribunale medesimo nel giorno 30 novembre decorso

ad istanza

del signor Lorenzo Gennari di Portogruaro

ed in confronto

delli signori Pietro Bianchi e Domenica Cera conjugi di Codroipo, vennero con sentenza di quel giorno dichiarati compratori degli stabili in appresso descritti, signor Santarosa Pietro del lotto 1 per lire 12762 e il signor avvocato e procuratore dottor Giacomo Bortolotti del lotto 3 per l. 500 per persona da dichiarare

che

il termine per l'aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita, ammesso dall'articolo 680 codice predetto scade coll'orario d'ufficio del 15 dicembre andante

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672, capoversi secondo e terzo del codice medesimo, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli immobili venduti siti in Comune censuario di Codroipo ed uniti.

Lotto 1.

Casa in Codroipo ad uso di abitazione civile e ad usi agricoli con cortile, coscritta in mappa al n. 2770 sub. 1 di cens pert. 1.22 pari ad ettari 0.12.20, colla rendita di L. 355.61 e che ora figura in parte ad uso di abitazione civile per cens. pert. 1.05 pari ad are 10.50 col reddito imponnibile di l. 630, e col n. 2770 sub. 1 x ed in parte ad uso di abitazione rustica per cens. pert. 0.17 pari ad are 1.70 colla rendita censuaria di l. 50.80 al n. 2770 sub. 4 coll'annesso orto al n. 2763 di pert. 0.38 pari ad are 3.80 rendita lire 1.22 tra li confini a levante Bianchi Giovanni, Zuccaro Angelo, e Mazzorini Francesco, a mezzodì Roggia Pubblica e Burba Giambattista, a ponente Burba Giambattista e Zuccaro Angelo, a tramontana Zuccaro Angelo, Piazza Pubblica, Bianchi Giovanni, Giusti Leonardo e Mazzorini Francesco, stata stimata lire 18230 col tributo erariale di lire 89.48.

Lotto 3.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi ora prativo denominato Braiduzza o Braida di Prato in mappa suddetta al num. 3383 di cens. pert. 7 pari ad are 70. Rendita l, 20.72 fra li confini a levante Fosini, a ponente Bianchi minori di Pietro, a tramontana fratelli Conti Rotta stato stimato lire 615 e col tributo erariale di lire 4.28.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale 2 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Lod. Malaguti

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.